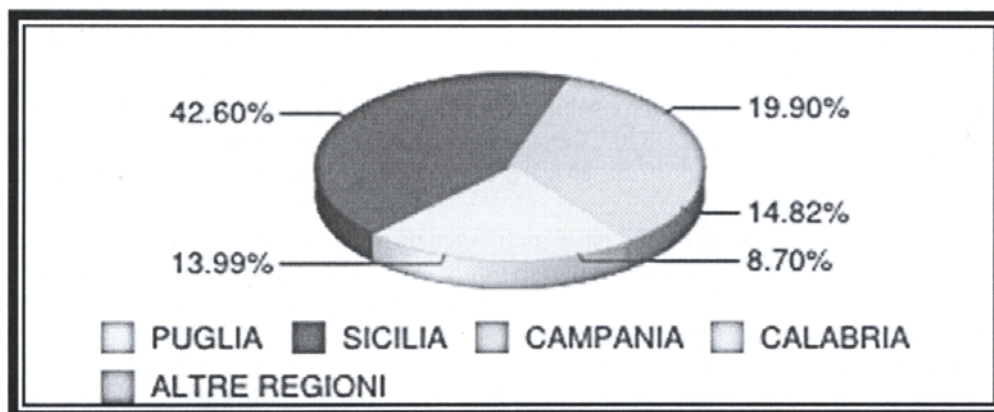


Immobili	11.238
Aziende	1.708
Totale beni	12.946

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI BENI CONFISCATI

Grafico 1



3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Riassegnazioni

Nell'ambito del Ministero dell'interno, va tenuto conto, che rilevano sia le entrate a carattere tributario, come nel contesto della finanza locale, sia quelle a carattere extra tributario, come nel caso dei vigili del fuoco e degli altri dipartimenti.

Finanza locale - Entrate tributarie

Per quanto attiene alle prime, le entrate riassegnate fanno riferimento ai capitoli 3453 , 3576 e 3560.

L'andamento del cap. 3453 è stato il seguente:

Tavola 5

Capitolo	Entrate riscosse	Entrate riassegnate	Utilizzo entrate riassegnate
3453 – recupero di somme nei confronti degli enti locali, non portate in detrazione a trasferimenti erariali spettanti ai predetti enti per gli anni 1999 e seguenti	74.596.789	47.591.434	47.591.434

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Amministrazione

Le entrate riassegnate ai competenti capitoli di spesa sono state utilizzate per il fondo sperimentale di riequilibrio delle province delle Regioni a statuto ordinario.

Il comma 17 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, stabilisce che in caso di incapienza delle riduzioni del maggior gettito dell'imposta municipale propria (IMU), ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.

L'accordo in conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 1° marzo 2012, relativo alla definizione delle modalità di alimentazione e di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio ha

stabilito all'articolo 3, che l'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati relativi alla somme non recuperate per incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio spettante a ciascun comune comunicati da questo Ministero, provvede al recupero delle predette somme nei confronti dei comuni interessati all'atto del pagamento a saldo agli stessi.

Le somme recuperate sono versate allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria.

L'articolo relativo alle riduzioni di spesa per i Comuni e le Province²¹ (*spending review*) stabilisce che in caso di incapienza delle risorse attribuite agli enti locali a contenere le riduzioni stabilite, sulla base dei dati comunicati da questo Ministero, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle Province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e nei confronti dei Comuni all'atto del pagamento a saldo agli stessi dell'imposta municipale propria. Le somme trattenute dall'Agenzia delle entrate sono versate ad apposito capitolo di entrata n. 3576 "Versamenti relativi a Comuni ed alle Province effettuati in caso di incapienza degli importi da erogare da parte del bilancio dello Stato delle somme da recuperare a carico degli stessi".

Attualmente si attende, da parte dell'Agenzia delle entrate il recupero delle somme incipienti per le province pari a complessivi euro 140.332.686,61, di cui euro 114.873.721,91 relative alle Province delle Regioni a statuto ordinario ed euro 25.458.964,70 relative alle province delle Regioni Sicilia e Sardegna, rispettivamente sul capitolo 1352 "Fondo sperimentale delle Province delle Regioni a statuto ordinario" e sul capitolo 1316 "Fondo ordinario" per la parte relativa alle Province delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Va detto, al riguardo, che, comunque, non è ancora possibile procedere al recupero nei confronti dei Comuni, per la riduzione del maggior gettito IMU, in mancanza della quantificazione di tale gettito da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. I capitoli sui quali andranno effettuate le riassegnazioni sono capitolo 1350 "Fondo sperimentale di riequilibrio dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario" ed il capitolo 1316 "Fondo ordinario" per i Comuni della Sicilia e della Sardegna.

Relativamente al capitolo 3560, le entrate di competenza si riferiscono a casi di versamento da parte degli enti locali di eccedenze dei trasferimenti erariali per errate certificazioni o a seguito di errore materiale.

A decorrere dal 1 gennaio 2013²², le somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno sono recuperate a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso. In caso di incapienza sulle assegnazioni finanziarie²³, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede a trattenere le relative somme all'atto del pagamento ai Comuni dell'imposta municipale propria ovvero per le province all'atto del riversamento alle province della RC auto. Gli importi recuperati sono riversati dalla stessa Agenzia ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato ai fini della successiva riassegnazione a pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Pertanto sulla base della citata disposizione, a decorrere dal corrente anno, le somme dovute dagli enti locali, conseguenti ad eccedenze dei trasferimenti, non verranno versate sul capitolo 3560.

In termini più generali e tenendo conto che, nella gran parte delle amministrazioni le entrate per le quali si chiede la riassegnazione hanno natura extra tributaria, la problematica delle riassegnazioni investe soprattutto la farraginosità delle procedure e la tendenziale diminuzione che, nel corso del tempo, la normativa ha previsto per la quota di riassegnazione.

²¹ Art. 16, commi 6 e 7 del decreto-legge 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135.

²² Articolo 1, comma 128, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

²³ Articolo 1, comma 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Ovviamente il fenomeno investe soprattutto C.d.R. che rendono servizi remunerati, come accade per i Vigili del Fuoco²⁴.

Vigili del Fuoco - Entrate extratributarie

Al riguardo, va precisato che la gestione degli introiti derivanti dai servizi di vigilanza e prevenzione esula dal normale meccanismo di riassegnazione, in quanto il 60 per cento dell'introito annuale alimenta i fondi di incentivazione del personale dirigente, direttivo e non dirigente e non direttivo e ciò avviene in sede di formazione del bilancio annuale e della manovra di assestamento, con le limitazioni previste dall'art. 9, del decreto-legge 78 del 2010. Un'ulteriore quota del 20 per cento era destinata all'Opera nazionale di Assistenza dei Vigili del Fuoco, quota che non può più essere riassegnata, ai sensi della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008). E' stato pertanto previsto un Fondo da ripartire per le finalità non più oggetto di riassegnazione, che è stato originariamente dotato di risorse pari al 60 per cento di quelle riassegnabili nel 2006.

Le altre entrate riassegnabili, seguono la disciplina generale e sono rappresentate nella tavola seguente:

Tavola 6

Tipologia entrate	capitolo d'entrata	rif. Normativo	Somme richieste ed assegnate *
Proventi e contributi traffico aeroportuale	3543 3544	Legge n. 184 del 2011 art. 8 comma 5 (Bilancio annuale di previsione 2012)	33.198.133
Convenzioni con regioni, enti pubblici e privati	2439/11	DL n. 275 del 1995 art. 3; legge n. 246 del 2000 art. 17	16.053.010
Rimborsi da ordinanze di protezione civile	3560	OO.PP.CC.MM. e legge n. 21 del 2006 art. 8 <i>ter</i>	11.903.607
Servizi formativi resi ai sensi del d.lgs. 81/2008	2439/9	DL n. 512 del 1996 art.3 comma 2	8.200.731
Fondi CONI	3777/1 3777/3	Legge n. 184 del 2011 art. 8 comma 2 (Bilancio annuale di previsione 2012)	165.189
Somme per compensi in omnicomprensività	3562/1 3562/2	d.lgs. n. 165 del 2001 art. 24 comma 3	68.805
Totale:			69.589.475

* versamenti effettuati dall'1/11/2011 al 31/10/2012

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Amministrazione

In concomitanza con eventi che richiedono interventi di protezione civile di particolare rilievo da parte dei Vigili del Fuoco, la problematica delle riassegnazioni determina effetti penalizzanti sulle disponibilità di bilancio sui quali i costi sostenuti sono anticipati.

Libertà Civili e Immigrazione - Entrate extratributarie

Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 15 luglio 2009, n. 94, è prevista la riassegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'interno delle somme versate a titolo di contributo per le istanze in materia di cittadinanza.

Tale riassegnazione è destinata, per metà, al finanziamento di progetti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione in ambito internazionale e alla cooperazione e assistenza ai paesi terzi in materia di immigrazione anche attraverso la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione europea (capitolo 2371) e, per l'altra metà, a copertura degli oneri connessi alle attività istruttorie inerenti ai procedimenti di competenza del Dipartimento medesimo in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza (cap. 2390/2).

²⁴ Il Dipartimento dei VV.F. ha avviato l'introduzione di fonti energetiche alternative rinnovabili, in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto e finanziariamente sostenibili per l'Amministrazione, nonché la valorizzazione commerciale dei marchi, dei loghi e segni distintivi che la legge riserva al Corpo Nazionale.

Nel 2012 sul capitolo di entrata 2439 art. 23 - Capo XIV sono stati introitati contributi per complessivi 12.461.713,00 euro, ridotti a 12.413.898,00 euro a seguito del taglio disposto ai sensi del DL n. 16 del 2012, convertito dalla legge n. 44 del 22 aprile 2012, così riassegnati:

- 6.183.804,00 euro al capitolo di spesa 2371, che gestisce le spese per le collaborazioni internazionali e assistenza ai Paesi terzi in materia di immigrazione e asilo;
- 6.230.094,00 euro al capitolo 2390/2 per finanziare le spese finalizzate all'accoglienza degli stranieri e richiedenti asilo.

Infine, sul capitolo di entrata 3518/14 sono affluite le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio della Riserva Fondo Lire UNRRA. Nell'esercizio 2012 sono entrati complessivi 1.911.007,00 euro interamente riassegnati a copertura delle spese rientranti nelle finalità della Riserva, ai sensi del d.P.R. n. 755 del 1994.

Pubblica Sicurezza - Entrate extratributarie

Le entrate di pertinenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza affluiscono al capitolo 2439 artt. 3, 4, 5, 7, 8, 13, 14, 17, 18, 19, 21 e 22.

Il grado di copertura dei costi dei servizi con entrate riassegnabili è variabile in relazione alla tipologia del servizio.

Ad esempio, i servizi relativi alle mense per il personale della Polizia di Stato vengono coperti con riassegnazioni nella misura di circa il 5 per cento mentre le somme versate per i servizi resi dalla Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato in ambito autostradale sono riassegnate al 100 per cento.

Una criticità da segnalare è quella relativa alla riassegnazione dei contributi relativi al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno previsti all'art.5, comma 2-ter, del Testo Unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, destinati, ai sensi dell'art. 14 *bis* del medesimo Testo Unico, al Fondo rimpatri finalizzato a finanziare le spese per il rimpatrio degli stranieri verso i paesi di origine ovvero di provenienza.

Tali versamenti dovrebbero essere riversati da parte del MEF, per la quota del Ministero con imputazione al capitolo 2439, art. 22, ma per il 2012 ciò non è ancora avvenuto.

Politiche del Personale - Entrate extratributarie

Per quanto attiene al Dipartimento per le politiche del personale, sono diverse le fonti per le possibili riassegnazioni. La forbice tra le riscossioni e le riassegnazioni, peraltro ai sensi della normativa in vigore, è piuttosto significativa.

Infatti l'Amministrazione a fronte di 33.709 euro di riassegnazioni segnala una forte differenza rispetto al riassegnabile, valutato in 193.687 euro. Va, peraltro, al riguardo sottolineato come il livello significativo delle mancate riassegnazioni abbia assunto caratteristiche tendenziali, perlomeno nel corso degli ultimi anni.

Tavola 7

(importi in euro)			
ANNO	RIASSEGNABILE	RIASSEGNA TO	QUOTA %
2009	168.719,00	34.529,00	20,5
2010	286.019,00	60.000,00	21,0
2011	7.084,00	0,00	0,0
2012	193.687,00	33.709,00	17,4

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Amministrazione

3.2. Effetti del DL n. 78 del 2010 sul 2012

In relazione agli effetti sul 2012 delle specifiche misure di contenimento della spesa di cui al DL n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010), dalle informazioni comunicate dall'Ufficio centrale di bilancio, risulta che i tetti relativi alle diverse tipologie di spese appaiono rispettati, come si evince dalla Tavola seguente, basata sui dati dell'Ufficio Centrale di Bilancio, nella quale viene offerta la sintesi degli andamenti per tipologia di spesa.

Va precisato che la spesa gestita attraverso funzionari delegati sfugge al controllo del tetto da parte dell'UCB.

Inoltre va considerato che gran parte della spesa, in particolare del Dipartimento P.S. esula dal controllo sul tetto e, conseguentemente non partecipa al calcolo complessivo.

Tavola 8

DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	DESCRIZIONE	LIMITI SPESA DA NON SUPERARE ANNUALITA' BASE	SPESA IMPEGNATA nel 2012	NOTE
Incarichi di consulenza (art. 6, comma 7, DL n. 78/2010, conv. dalla legge n. 122/2010)	la spesa annua non deve essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009	7.040	6.000	Capitoli 1081/8; 2253/6
Spese per rappresentanza, mostre, relazioni pubbliche e convegni e pubblicità (art. 6, comma 8, DL 78/2010, conv. dalla legge n. 122/2010)	la spesa annua non deve essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009	209.060	84.325	
Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e buoni taxi (art. 6, comma 14, DL 78 del 2010, conv. dalla legge n. 122 del 2010)	non possono essere effettuate spese di ammontare superiore all'80 per cento delle spese sostenute nell'anno 2009			Limite non applicabile, perché i mezzi in uso sono destinati a servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, DL n. 78 del 2010, conv. dalla legge n. 122 del 2010)	non possono essere effettuate spese per sponsorizzazioni			Il Min. interno non fa sponsorizzazioni
Spese per missioni (art. 6, comma 12, DL n. 78 del 2010 conv. dalla legge n. 122 del 2010)	non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 50 per cento delle spese sostenute nell'anno 2009	1.143.881	782.928	
Spese per formazione (art. 6, comma 13, DL n. 78 del 2010, conv. dalla legge n. 122 del 2010)	non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 50 per cento delle spese sostenute nell'anno 2009	343.117	312.532	
Totale		1.703.098	1.185.785	

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati UCB

3.3. Residui passivi perenti e iscrizioni

L'ammontare dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa è aumentato negli ultimi anni, per effetto delle manovre realizzate in termini di riduzione del tempo di conservazione degli stessi.

La tavola che segue, basata sui dati dell'Ufficio Centrale di Bilancio, mostra le differenze tra l'ammontare dei residui colpiti dalla perenzione amministrativa e quello delle somme reiscritte in bilancio.

Tavola 9

(in migliaia)

Anno	TITOLO 1 – SPESE CORRENTI			TITOLO 2 – SPESE C/CAPITALE		
	Residui perenti parte corrente	Ammontare reiscrizione	quota % reiscrizioni	Residui perenti parte capitale	Ammontare reiscrizione	quota % reiscrizioni
2008	302.977	47.234	15,6	152.030	13.779	9,1
2009	46.222	3.627	7,8	148.926	206.032	138,3
2010	89.848	435.433	484,6	77.601	37.377	48,2
2011	141.410	202.732	143,4	179.791	156.697	87,2
2012	173.549	1.209.070	696,7	35.778	202.860	567,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati UCB

Negli ultimi tre anni risalta l'incremento della quota di reiscrizioni, sia correnti che in conto capitale, segnale di evidenti difficoltà verificatesi nel tempo nel *progress* delle vicende contrattuali che trovano esito contabile in un unico contesto, al momento della reiscrizione.

Un rilevante ammontare di reiscrizioni indica un alto tasso di vischiosità dei procedimenti contrattuali. Non si è quindi necessariamente in presenza di evenienze aventi natura ciclica, ma si ha un segno del "sommerso" delle posizioni debitorie o che tali diventano alla chiusura di S.A.L. e rendicontazioni definitive, fenomeni tipici di patologie della tempistica gestionale ed operativa rispetto alla disciplina della perenzione.

Il valore delle reiscrizioni assentito copre quasi tutta la richiesta, come appare evidente nella seguente tavola.

Tavola 10

(in migliaia)

Es. 2012 – AMMONTARE DELLE REISCRIZIONI RICHIESTE ED ASSENTITE

	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO ASSENTITO	COPERTURA
Totale	1.435.969.614,12	1.411.929.425,00	98,3%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati UCB

Ammontare ed evoluzione dei residui passivi

Tavola 11

(in migliaia)

	RESIDUI FINALI PREGRESSI		RESIDUI FINALI DI NUOVA FORMAZIONE		RESIDUI SMALTITI	
	Residui al 31/12/11	Residui al 31/12/12	Rimasto da pagare C/C 2011	Rimasto da pagare C/C 2012	Pagato in C/R 2011	Pagato in C/R 2012
Totale	1.871.724	2.261.231	1.458.487	1.941.003	1.769.652	1.232.642

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati UCB

Per quanto concerne gli strumenti contabili utilizzati per smaltire la massa dei residui, bisogna far riferimento al fondo per le integrazioni di cassa di cui all'art. 29 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009, alle variazioni di bilancio compensative ed all'assestamento di bilancio, essendo queste le forme di flessibilità che possono aver inciso sullo smaltimento dei residui; non sono rilevabili accordi transattivi o assegnazioni di titoli di Stato, quale forma di smaltimento dei residui.

3.4. Situazione dei debiti pregressi

L'Ufficio centrale di bilancio ha provveduto con puntualità ed accuratezza ad esaminare la situazione debitoria dell'Amministrazione ed a renderla in un resoconto finale pluriennale, a partire dal 31/12/2007, da cui risulta che nel corso del 2009 il Ministero dell'interno aveva beneficiato del riparto del fondo per l'estinzione dei debiti pregressi, di cui all'art. 1, comma 50, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) e all'art. 9, comma 1, del DL n. 185 del 2008, convertito dalla legge n. 2 del 2 gennaio 2009, con una prima assegnazione complessiva di 524.521.994 euro (a fronte di una situazione debitoria al 31/12/2007, quantificata in 708.108.951 euro) ed una seconda assegnazione per un totale di 267.095.804 euro (per il ripiano della situazione debitoria al 31/12/2008, quantificata dall'Amministrazione stessa in 279.190.170,150 euro).

In coerenza con i principi di contabilità nazionale, con tali riparti sono stati riconosciuti come debiti solo quelli imputati alla categoria economica II – Consumi intermedi, escludendo, quindi, la possibilità di concedere fondi destinati alla copertura degli oneri insoluti relativi all'assistenza degli stranieri, alle missioni del personale in servizio ed agli investimenti in conto capitale, insistendo tali voci di spesa su altre categorie economiche di bilancio.

Nel corso del 2010 l'UCB, autonomamente ha provveduto ad effettuare un'altra ricognizione dei debiti latenti, dalla quale sono emersi altri 314 milioni di euro, riferiti al 2009.

Dall'esame del Rapporto sulla spesa, predisposto dall'Amministrazione nel mese di maggio 2011, in applicazione della circolare RGS n. 38/2010, è scaturita una nuova quantificazione debitoria più pesante della precedente, pari a 670 milioni di euro e riferita alla somma degli anni 2009 e 2010.

In applicazione dell'articolo 10, comma 17, del DL n. 98 del 2011, che prevede il rifinanziamento del citato fondo per il ripiano di debiti pregressi, nel mese di settembre è stata effettuata una nuova ricognizione riferita alle consistenze dei debiti esistenti al 31.12.2009 ed al 31.12.2010.

Tale rilevazione, nell'aggiornare i dati al maggio 2011, ha fatto emergere un aumento di 13 milioni rispetto alla precedente rilevazione, portando l'ammontare del biennio considerato a 683 milioni di euro, giustificato dall'Amministrazione con l'avvenuta conoscenza di nuovi elementi informativi in una data successiva alla rilevazione di maggio. A fronte di tale situazione debitoria sono stati erogati 543.442.363 di euro nell'esercizio finanziario 2011, da destinarsi alla definizione dei rapporti pendenti.

Nel corso del 2012 si è dato luogo ad una nuova rilevazione, in base alla circolare RGS n. 6/2012, da cui sono emersi debiti, riferiti al 31.12.2011, per un ammontare di 887.981.071 euro, di cui solo 476.782.031 oggetto di ripiano. Come per gli altri anni non si è dato luogo alla copertura dei debiti ascrivibili ad unità contabili imputate a categorie di spesa diverse dalla II.

Pertanto la forbice tra i debiti dichiarati e quelli ripianati appare notevole, come viene evidenziato, al 31.12.2011, nella seguente tavola.

Tavola 12
(migliaia di euro)

SITUAZIONE DEBITORIA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

	al 31/12/2007	al 31/12/2008	al 31/12/2010 ⁽¹⁾	al 31/12/2011	al 31/12/2012
Debiti dichiarati	708.109	279.190	683.079	887.981	718.000
Somme concesse per ripiano ⁽²⁾	524.522 ⁽³⁾	267.085 ⁽⁴⁾	543.442 ⁽⁵⁾	476.782	207.000
Somme impegnate	523.631	262.846	542.741	473.389	
Economie	891	4.239	701	3.393	

⁽¹⁾ inclusi i debiti al 31/12/2009⁽²⁾ la differenza tra debiti dichiarati e somme concesse per il ripiano è data dal riconoscimento come debiti solo di quelli della categoria II⁽³⁾ cfr. DMT 21945/2009 e DMC compensativo n. 116971/2009⁽⁴⁾ cfr. DMT 102146/2009⁽⁵⁾ cfr. DMT 114154/2011

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati UCB

Per quanto riguarda la ricognizione debitoria afferente al 2012, dal momento che le contabilità speciali intestate ai Prefetti ed inerenti l'esercizio 2012, sono state chiuse alla data del 31 marzo 2013, la procedura ha recentemente consolidato la situazione debitoria accertata al 31/12/2012, da cui traspare che il Ministero dell'interno, a fronte di un totale di debiti accertati pari a 718 milioni di euro, a seguito dell'analisi da parte dell'UCB rispetto alla coerenza con la circolare RGS n. 18/2013, di fatto, ha avuto il riconoscimento di soli 207 milioni (29 per cento circa).

Va sottolineato come l'Ufficio centrale di bilancio abbia, negli ultimi anni, sempre attivato la procedura prevista dall'art. 1, comma 21, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005, in base al quale il medesimo segnala al Ministro le situazioni di sofferenza finanziaria che possono creare difficoltà all'attuazione dei programmi di spesa.

L'articolata ricostruzione che l'UCB ha effettuato consente di affermare che il problema delle situazioni debitorie del Ministero dell'interno non appare avviato ad effettiva definizione. Continuano infatti ad emergere nuove situazioni debitorie che incontrano un minor livello di assenso da parte della Ragioneria generale.

Il montante complessivo tende a ricostituirsi sugli stessi livelli del passato, la qualcosa indica una sorta di contabilità priva di governo effettivo che, inevitabilmente, ha maggiore evidenza in un quadro regolatorio che non ammette più la mancata emersione delle posizioni debitorie.

Mutuando una terminologia medica, potremmo dire che è emersa la patologia ma non è stata trovata la cura.

Non può quindi che sottolinearsi l'esigenza che l'Amministrazione, anche attraverso un incisivo controllo delle contabilità speciali ed accelerando le procedure informatiche mirate al controllo della spesa che deve coprire tutto il sistema territoriale, realizzi un sistema di accertamento delle spese che non trovano copertura, in tempi reali, poiché le rilevazioni precedentemente descritte sono *ex post* e l'evidenza di un andamento ciclico mostra la loro limitata incidenza sulla modifica dei comportamenti gestionali.

4. Le missioni ed i principali programmi di spesa

4.1. Analisi finanziaria e principali risultati gestionali

Le risorse ricomprese nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno sono correlate nel 2012 ad 8 missioni, a loro volta articolate in 15 programmi.

La missione 2 “Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale del Governo e dello Stato sul territorio” è di totale pertinenza del Ministero dell'interno.

L'impianto rimane inalterato rispetto al 2011 e la divisione in due programmi assegnati a due diversi C.d.R. (Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie e Dipartimento per gli affari interni e territoriali) si rivela a maggior ragione opportuna ed efficace poiché consente di operare una distinzione biunivoca: programmi-Centri di responsabilità.

Il Dipartimento per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie cura (programma 2) infatti il rapporto amministrativo con le Prefetture-U.T.G. e l'apprestamento delle risorse necessarie, oltre alle azioni regolatorie, cui si è fatto cenno nella parte dedicata ai profili organizzativi ed alla regia tesa ad un'azione uniforme sul territorio.

All'interno di questo programma è inserito il contributo dello Stato al funzionamento dell'Agenzia per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, della quale si è detto nella parte dedicata agli enti vigilati, che, nel 2012 passa a 8,2 milioni a fronte dei 6,2 del precedente esercizio.

Al dipartimento per gli affari interni e territoriali spetta, nell'ambito della citata missione 2, l'azione di *governance* e di garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e l'attività di collaborazione con gli enti locali, nella prospettiva dell'attesa riforma delle province, ma, soprattutto, degli Uffici territoriali di governo.

La missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali” (13,8 per cento il complessivo valore della quota attribuita al Ministero dell'interno sul totale della spesa a carico del bilancio dello Stato, contro il 14,6 del 2011, come si evince dalla tavola seguente) pur mantenendo l'assetto dell'anno precedente, vede ulteriormente incrementata la rilevanza del programma 3, che, oltre alla “elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali”, è funzionale anche alla “determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa”. Il programma 2 rimane inalterato rispetto alla struttura del 2011.

Entrambi i programmi sono attribuiti alla competenza del dipartimento per gli affari interni e territoriali.

La missione 7 “Ordine pubblico e sicurezza”, come, del resto la 8 “Soccorso civile” e la 27 “Immigrazione accoglienza e garanzia dei diritti”, è ripartita su diversi Ministeri, ma nell'Interno ha una quota preponderante (oltre il 73 per cento delle risorse complessive a carico del bilancio dello Stato per lo svolgimento dei compiti relativi,²⁵ a fronte del 40,6 per cento della 8²⁶ ed al 29 per cento della 27²⁷). Tratto comune per queste missioni è la corrispondenza biunivoca con i Centri di responsabilità, rispettivamente, il Dipartimento della pubblica sicurezza, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ed il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Una sottolineatura va anche fatta, nell'area delle cosiddette “missioni generaliste” per la missione 32 “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”, in quanto, nel particolare contesto del Ministero dell'interno, essa ha un ruolo di rilievo, in particolare per il programma 3, concernente la gestione complessiva delle risorse per il funzionamento dell'Amministrazione, attribuito al Dipartimento per le politiche del personale

²⁵ La restante quota è ripartita tra il Ministero dell'economia e delle finanze (Guardia di Finanza) Ministero delle politiche agricole e forestali (Corpo forestale dello stato al Ministero dei trasporti (Capitanerie di Porto).

²⁶ Alla quale concorrono il Ministero dell'economia e delle finanze, nel cui stato di previsione è iscritto il Fondo per la protezione civile, e, in misura decisamente più limitata il MiPAAF titolare della gestione del “Fondo di solidarietà in agricoltura” da utilizzare per interventi indennitari in caso di pubbliche calamità.

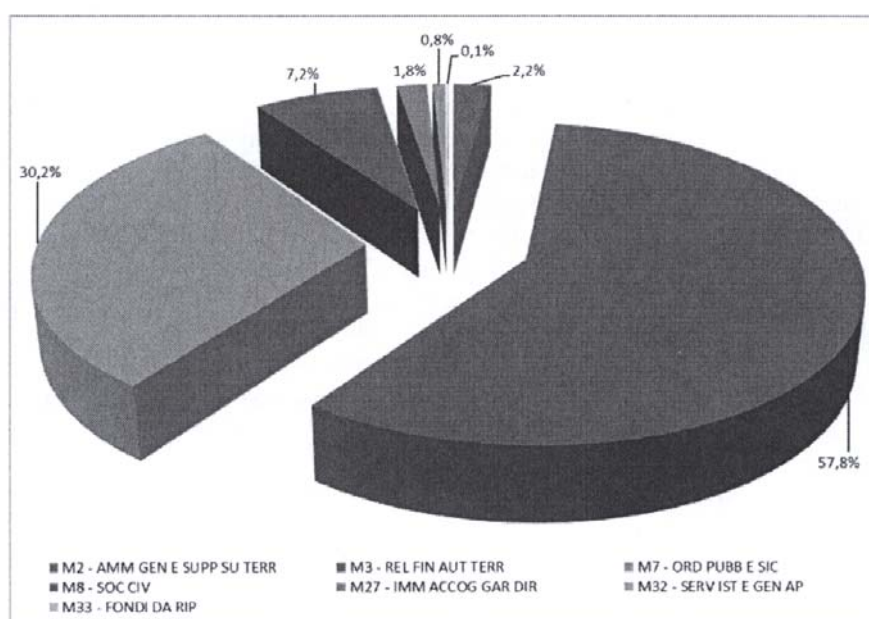
²⁷ La quota più rilevante è del MEF per la ripartizione dell'8 per mille e, residuale, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, che cura anche la missione 33 nel cui contesto viene operata la ripartizione di fondi nell'ambito dell'Amministrazione stessa.

Nelle tavole e nei grafici seguenti viene offerto uno spaccato dell'incidenza delle missioni sul bilancio del Ministero, che in termini complessivi riscontra la posizione preminente della missione 3, che è caratterizzata dall'incidenza dei trasferimenti agli enti locali, mentre la rappresentazione che circoscrive l'area di effettiva gestione della spesa per le esigenze dell'Amministrazione, mostra l'assoluta preponderanza della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza".

Per il 2012 la suddivisione delle risorse totali tra le missioni è visualizzata nel seguente grafico.

Grafico 2

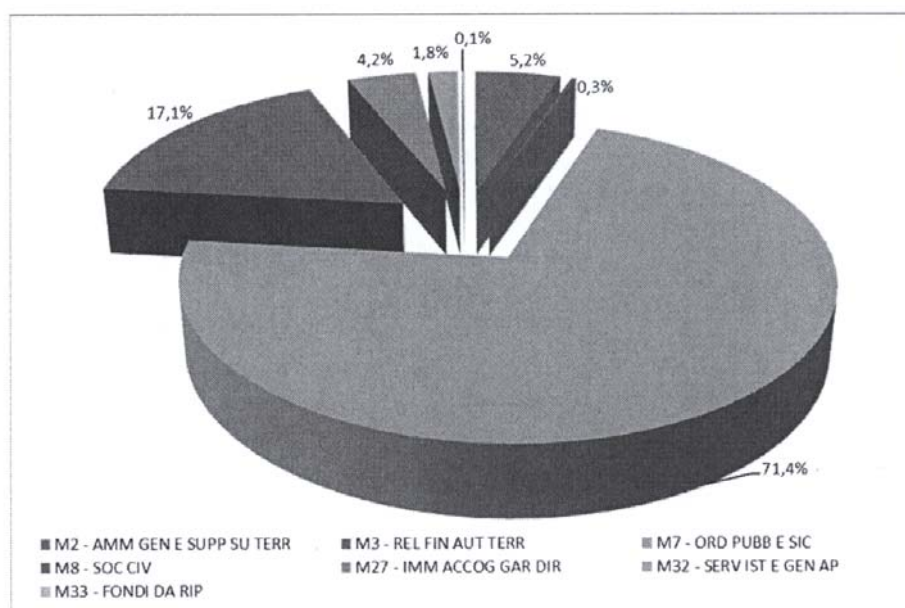


Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Tuttavia, al netto del programma relativo ai trasferimenti, rimborsi e perequazioni agli Enti locali²⁸, la distribuzione delle risorse per l'effettivo funzionamento evidenzia il diverso impatto delle missioni istituzionali 7, 8, 2 e 27:

²⁸ Relativo alla missione 3, per il 2012 poco più di 16 mld di euro.

Grafico 3



Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

La rappresentazione che circoscrive il bilancio gestionale dell'Interno consente di evidenziare una riduzione di circa il 5,6 per cento del complesso degli stanziamenti definitivi 2012, rispetto al 2011, che si concentra soprattutto sulla missione 3 (-87,4 per cento) il cui C.d.R. è il Dipartimento per le autonomie territoriali, che vede diminuire in termini consistenti le proprie disponibilità in un contesto che lo vede sempre più impegnato sul fronte della fiscalità locale e della gestione dei piani di riequilibrio.

Va considerato che il Dipartimento aveva ricevuto nel 2011 fondi per le consultazioni elettorali per circa 233.791.000 euro che nel 2012 sono stati ridotti a circa 3.789.000.

Un'altra diminuzione significativa riguarda la missione 2 per il 12,8 per cento rispetto al 2011.

MINISTERO DELL'INTERNO - MISSIONI 2011-2012

(in migliaia di euro)

Missione	Esercizio	Residui definitivi iniziali	Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni stanz competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Lordi	Stanziamento def di cassa	Pagato competenza	Pagato conto residui	Residui finali
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2011	20.899	484.672	212.085	696.757	686.307	715.019	675.800	13.050	12.645
	2012	7.845	497.353	109.968	607.321	577.429	611.802	565.029	6.843	12.545
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2011	804.871	15.541.179	1.173.181	16.714.359	16.625.321	17.225.084	16.135.832	524.999	638.611
	2012	650.761	18.556.648	-2.516.166	16.040.483	15.936.692	16.502.272	14.740.118	270.711	1.408.890
007. Ordine pubblico e sicurezza	2011	996.908	7.375.220	1.209.456	8.584.677	8.471.572	9.068.900	7.818.913	733.616	817.104
	2012	817.104	7.406.723	967.600	8.374.323	8.297.060	8.833.173	7.748.927	663.757	642.646
008. Soccorso civile	2011	348.661	1.761.468	359.931	2.121.399	2.139.864	2.293.660	1.988.146	174.666	224.294
	2012	224.294	1.747.978	257.210	2.005.188	1.963.672	2.135.668	1.871.586	173.289	130.529
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2011	272.535	296.004	194.739	490.743	489.528	718.047	403.948	247.782	106.558
	2012	106.558	283.192	205.443	488.635	484.058	545.080	385.495	77.375	111.066
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2011	38.690	136.036	77.696	213.732	201.877	238.582	176.216	32.302	29.639
	2012	34.439	141.674	67.801	209.476	201.922	236.239	187.747	27.087	20.083
033. Fondi da ripartire	2011	43.324	148.827	-83.765	65.063	44.623	65.664	1.751	43.237	42.872
	2012	42.872	54.883	-37.555	17.328	16.893	60.200	0	42.872	16.893
Totale	2011	2.525.888	25.743.407	3.143.323	28.886.730	28.659.092	30.324.956	27.200.605	1.769.652	1.871.724
Totale	2012	1.883.875	28.688.452	-945.698	27.742.753	27.477.726	28.924.434	25.498.902	1.261.935	2.342.652

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

In termini generali, va sottolineato come non si sia ripetuto il consistente incremento degli stanziamenti riscontrato nel 2011 in corso d'anno, ma una diminuzione anche rispetto agli stanziamenti definitivi 2011 di 1,144 miliardi di euro pur partendo da una forbice significativa, nel rapporto 2012-2011, degli stanziamenti iniziali (di ben 2,945 miliardi di euro).

Le variazioni in diminuzione sono peraltro avvenute nei trasferimenti alle Autonomie locali, per 2,516 miliardi e marginalmente nei fondi da ripartire, per circa 37 milioni.

Quindi, nel bilancio gestionale del Ministero, si sono avute notevoli variazioni incrementalì, in particolare per l'Ordine pubblico e sicurezza (967) milioni, per Soccorso civile, (257 milioni) e per Immigrazione ed accoglienza (205 milioni).

Fermo restando l'elevato livello di impegni per tutte le missioni ed i programmi che ne fanno parte (si fa riferimento in proposito alle tavole in appendice²⁹), anche il livello dei pagamenti in conto competenza sugli impegni è generalmente elevato; gli scostamenti più significativi si riscontrano nella missione "Ordine pubblico e sicurezza", con 7,749 miliardi di pagamenti su 8,297 miliardi di impegni, corrispondenti al 93,4 per cento; il differenziale è riferito soprattutto al programma 8 - contrasto al crimine.

La missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" che si sostanzia nei "trasferimenti", come detto, notevolmente tagliati dalle variazioni in corso d'anno del programma 3 relativo ai "trasferimenti ed ai rimborsi agli Enti locali", presenta un livello di pagamenti di 14,740 miliardi su 15,937 di impegni lordi, corrispondenti al 92,5 per cento.

Su livelli più elevati sono la missione 8 "Soccorso civile" con 1,871 miliardi su 1,963 corrispondenti al 95,3 per cento e la missione 2 "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza di Governo e dello Stato sul territorio" che raggiunge il valore più alto: 97,8 per cento con 565,029 milioni di pagamenti su 577,429 milioni.

In tale contesto, emerge la maggiore vischiosità nelle procedure di pagamento, legata anche alla complessa gestione dei progetti, della missione 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" i cui pagamenti in conto competenza ammontano a 385,495 milioni su 484,058, pari al 79,6 per cento, riferibile essenzialmente al programma 2 "Garanzia dei diritti", che, del resto, rappresenta il 95,5 per cento degli stanziamenti dell'intera missione.

Sul fronte della gestione dei residui la missione 2 mostra pagamenti su residui per 6,843 miliardi su 7,845 di residui iniziali, con un tasso di smaltimento dell'87,2 per cento; la missione 3 con 270,711 milioni su 638,611, corrispondenti al 42,4 per cento, evidenzia il livello più basso.

La missione 7 con 663,757 milioni su 817,104 raggiunge l'81,2 per cento, mentre la missione 8 con 173,289 milioni su 224,294 si attesta al 77,2 per cento e la missione 27 con 77,375 milioni su 106,558 è ad un livello inferiore: il 72,6 per cento.

L'analisi della gestione dei residui indica una situazione, che raggiunge i livelli minori di smaltimento residui nella missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" e, comunque indica livelli di smaltimento che, sia pure con valori assoluti molto inferiori rispetto a quelli della competenza, solo in un caso superano l'80 per cento.

Tale analisi va completata con la verifica dell'incremento o meno della massa-residui. I dati del 2012 indicano una situazione molto differenziata che va dal notevole incremento della missione 3 che raggiunge, anche in considerazione dei grandi valori assoluti, il livello più alto pari al 116,5 per cento con residui finali per 1,409 miliardi rispetto ai 650,761 milioni di iniziali.

Livelli incrementalì si riscontrano anche nella missione 2 con il 59,9 per cento determinato da residui finali per 12,545 milioni rispetto ai 7,845 iniziali e nella missione 27 con il 4,2 per cento dovuto a residui finali per 111,066 milioni comunque superiori agli iniziali 106,558.

Diverso è il discorso per la missione 7 che diminuisce del 21,35 per cento i residui finali che sono limitati a 642,646 milioni dagli iniziali 817,104 e per la missione 8 che mostra il

²⁹ Formazione ed utilizzo della massa impegnabile e della massa spendibile per missioni e programmi.

maggior decremento con il 41,8 per cento in quanto i finali con 130,529 milioni sono decisamente diminuiti rispetto agli iniziali 224,294.

Come si vede, esistono comunque talune vischiosità negli andamenti della gestione finanziaria, in un contesto che tende comunque ad un livello elevato di pagamenti.

In ogni caso, in considerazione della situazione debitoria che come è stato evidenziato in precedenza, è piuttosto pesante, e per la parte ancora non assentita corrisponde a circa il 2 per cento degli stanziamenti, va comunque sottolineato che i residui finali raggiungono circa l'8,5 per cento di tali stanziamenti, indicando quindi un appesantimento della gestione finanziaria che rende minimi i margini di flessibilità del bilancio.

L'andamento della missione 32, missione "generalista" ma che ha un rilevante peso per il Ministero dell'interno, soprattutto per il programma 3, relativo ai "Servizi generali", che fa capo al Dipartimento per le politiche del personale, indica il 92,9 per cento, di pagamenti sugli impegni (187,747 milioni su 201,922), il 78,6 per cento di pagamenti sui residui iniziali (27,087 milioni su 34,439) ed un decremento del 41,7 per cento della massa residui che passa da 34,439 a 20,083. Un risultato quindi complessivamente positivo.

Le rappresentazioni sintetiche che precedono consentono di pesare la rilevanza dei programmi e dei Centri di Responsabilità rispetto alle missioni.

Appare evidente come la missione 3 sia assorbita dalla spesa di trasferimento, che, peraltro, come si è visto, presenta comunque la citata vischiosità, ma che, in ogni caso, non può essere considerata come spesa riferita alla gestione dell'Amministrazione. Quest'ultima per la missione in discorso è veramente molto limitata, raggiungendo solo lo 0,2 per cento dell'intera missione.

4.2. Profili significativi nell'ambito dei programmi, analisi per Centri di responsabilità

Nella seguente tavola sono riepilogati gli esiti della gestione finanziaria degli ultimi due anni, suddivisi per i programmi di competenza di ogni Centro di Responsabilità, con un particolare riguardo soprattutto alle missioni istituzionali.

TAVOLA MISSIONI - C.d.R. - PROGRAMMI, ESERCIZIO 2012

			(in migliaia di euro)			
Missione		C.d.R. Spese	Programma	Stanziamento definitivo di competenza	Variazione anno precedente	Quota sul totale missione
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	2.920	-66,20%	0,50%
	6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'interno sul territorio	604.401	-12,20%	99,50%
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	32.814	-87,40%	0,20%
			Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali, determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	16.007.668	-2,70%	99,80%
	5	DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	6.335.362	-1,70%	75,70%
			Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	437.190	26,10%	5,20%
008. Soccorso civile	3	DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile	1.601.771	-10,80%	19,10%
			Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	7.638	-66,20%	0,40%
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	4	DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	1.997.550	-4,80%	99,60%
			Gestione flussi migratori	466.943	0,20%	95,60%
			Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	14.659	-25,50%	3,00%
	1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	Indirizzo politico	7.032	38,10%	1,40%
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	32.532	7,20%	15,50%
	6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	Fondi da assegnare	176.944	-3,50%	84,50%
033. Fondi da ripartire	6	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	Fondi da assegnare	27.742.753	-4,00%	100,00%
Totale				27.742.753	-4,00%	100,00%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

*Dipartimento per gli affari interni e territoriali**missione 2 - programma 3**missione 3 - programmi 2 e 3*

Per quanto attiene alla tutela della legalità negli Enti locali, di competenza del Dipartimento, nel corso del 2012, sono stati sciolti gli organi di 24 Enti locali ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. n. 267 del 2000, mentre sono proseguite 12 gestioni commissariali straordinarie già aperte

L'attività svolta nel contesto delle Commissioni straordinarie, nell'attuale regime, presenta una portata ultrattiva rispetto al procedimento che porta allo scioglimento degli enti, in quanto, oltre a monitorare i casi di non candidabilità degli amministratori responsabili, consente di tenere sotto controllo gli effetti derivanti da tale scioglimento, come, del resto, previsto dagli artt. 100 e 101 del già citato d.lgs. n. 159 del 2011 per quanto attiene all'acquisizione della documentazione antimafia nel quinquennio successivo allo scioglimento dell'ente ed alla possibilità per l'ente medesimo di avvalersi della facoltà di usufruire della stazione unica appaltante.

Non vanno poi trascurati gli effetti della trasmissione da parte del Ministro dell'interno all'autorità giudiziaria competente per territorio, ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione, della relazione prefettizia dalla quale emergano concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti tra singoli amministratori e la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Va sottolineato come l'approccio tenga sempre più conto delle aree "di rischio", come i settori urbanistico, dei lavori pubblici, del personale e quello finanziario-tributario, che risultano essere i più esposti agli interessi della criminalità organizzata.

E' così emerso un quadro dei principali problemi in atto sul territorio e delle diverse iniziative avviate per consentire agli enti di rimuovere tempestivamente gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico, nonché per assicurare il risanamento dell'Ente locale.

Ancor più marcatamente nel contesto della missione 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali ed in particolare del programma 3 sono le iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

Con riguardo al federalismo fiscale municipale, è stato aggiornato l'ammontare per l'anno 2012 dei trasferimenti fiscalizzati (da sostituire con entrate derivanti dal federalismo) e di quelli non fiscalizzati (per i quali permane l'attribuzione).

Ai sensi del d.lgs. n. 68 del 2011, sul federalismo fiscale provinciale, sono stati quantificati i trasferimenti erariali da fiscalizzare a favore delle Province ubicate nei territori delle 15 Regioni a statuto ordinario, per l'anno 2012 ed i trasferimenti che vanno ancora effettuati per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni delle Province (art. 119, comma 5, Cost.)³⁰.

Nel contesto della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione dei processi, assume sicuramente un ruolo centrale la realizzazione effettiva, su tutto il territorio nazionale della Carta d'Identità Elettronica (CIE) che dovrebbe assolvere anche alle funzioni della Tessera

³⁰ Nella quantificazione complessiva del fondo sperimentale di riequilibrio delle Province, di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 68 del 2011 e della corrispondente misura dei trasferimenti da fiscalizzare, si è reso necessario considerare anche gli effetti prodotti dall'art. 14, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, e di quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 28, commi 8 e 10, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011. Ciò ha comportato la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per 164.327.610 euro.

Per quanto attiene, invece, alla ripartizione proporzionale delle risorse secondo la popolazione residente, di competenza del Dipartimento, prevista dall'art. 28, commi 8 e 10, del citato decreto-legge n. 201 del 2011, la riduzione di 415 milioni di euro, ha determinato una diminuzione di 367.057.058,20 euro per il fondo sperimentale di riequilibrio e di 47.942.941,80 euro nei confronti delle Province delle Regioni Sicilia e Sardegna.